



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE RISI**

| 2015 |

Determinazione del 31 maggio 2016, n. 54



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE RISI
(ENR)
per l'esercizio 2015**

Relatore Presidente: Luigi Gallucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il Sig. Giuseppe Buanne



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 31 maggio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'**Ente nazionale risi** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'**esercizio 2015**;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- 1) l'ente ha proseguito nella missione istituzionale che lo vede soggetto di raccordo e di promozione di un settore strategico importante del comparto agricolo alimentare, attraverso una serie di interventi di sostegno della produzione risicola nazionale e a garanzia della sua qualità e nel settore della gestione dell'attività sementiera;



Corte dei Conti

- 2) con la nomina del presidente e dei quattro componenti del Consiglio di amministrazione, avvenuta, rispettivamente, nell'agosto e nell'ottobre del 2015, la *governance* dell'Ente nazionale risi è tornata ad assumere carattere di ordinarietà, così da realizzare i presupposti perché l'ente possa assolvere nel migliore dei modi ai propri compiti istituzionali;
- 3) sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2015 mostrano una sostanziale stabilità e confermano la tenuta della gestione posta in essere dall'Ente nazionale risi e la solidità delle voci di ricavo, derivino esse dalla commercializzazione del risone, ovvero dall'attività nel settore delle sementi;
- 4) il risultato della gestione caratteristica mostra solo una lieve riduzione sul 2014, passando da euro 238.678 a euro 202.992. Dal lato dei ricavi, i proventi da diritto di contratto – che costituisce la principale voce di entrata dell'ente – mostrano un modesto aumento attestandosi su 4,794 milioni, mentre le entrate del settore risicolo si contraggono, anch'esse in misura ridotta, per giungere a fine 2015 a 1,243 milioni. L'utile di esercizio è di euro 9.918, inferiore a quello del 2014 (15.563 euro). Il patrimonio netto passa da 11,504 milioni del 2014 a 11,514 del 2015.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

ESTENSORE

Luigi Gallucci

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria l'8 giugno 2016

S O M M A R I O

PREMESSA	8
1 INQUADRAMENTO GENERALE.....	10
1.1 Ordinamento e fini istituzionali	
10	
1.2 Risorse finanziarie	12
1.3 Patrimonio immobiliare	13
1.4 Le misure di contenimento della spesa	14
2. GLI ORGANI	15
3 IL PERSONALE	17
3.1 Direttore generale	17
3.2 Personale dipendente	17
4 LA GESTIONE FINANZIARIA	19
4.1 Il bilancio di esercizio, informazioni generali e dati di sintesi	19
4.2 Stato patrimoniale	22
4.3 Conto economico	25
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	27

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - INDENNITÀ DI CARICA	16
Tabella 2 - COSTO ANNUO DEL PERSONALE	17
Tabella 3 - INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE	18
Tabella 4 - STATO PATRIMONIALE	22
Tabella 5 - FONDI.....	23
Tabella 6 - PATRIMONIO NETTO	24
Tabella 7 - CONTO ECONOMICO	25

PREMESSA

Sulla gestione finanziaria dell'**Ente nazionale risi**, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2014, pubblicato in Atti Parlamentari, XVII Legislatura Doc XV, n. 284.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2015, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

1 INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 Ordinamento e fini istituzionali

Il quadro ordinamentale nel cui ambito l'Ente nazionale risi (di seguito Enr o ente) è chiamato a perseguire, attraverso l'esercizio di molteplici compiti, l'obiettivo della tutela del settore risicolo nazionale e della sua qualità, trova puntuale riscontro nelle relazioni al Parlamento della Corte dei conti sui pregressi esercizi finanziari.

Un contesto che non fa emergere modifiche di rilievo nelle funzioni svolte dall'ente consente, dunque, di fare rinvio alle informazioni e valutazioni formulate con riguardo agli anni precedenti.

Il settore sarà comunque interessato, in un futuro non lontano, da significativi cambiamenti che sono, del resto, auspicati da tutta la filiera del riso, che ritiene l'assetto legislativo dettato dalla legge n.325 del 1958 necessitare di una revisione profonda.

E', infatti, in fase di avanzato esame da parte del Parlamento il disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2014 (c.d. "collegato agricoltura") che contiene disposizioni di rilievo per il settore del riso. E' prevista, in particolare, la delega al Governo sia per il riordino del commercio del riso all'interno del territorio nazionale (art.31), sia per la revisione della normativa istitutiva dell'Enr, al fine di riorganizzarne l'assetto in funzione della competitività del settore.

L'Enr anche per il 2015 ha prodotto, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio, anche nel settore della ricerca attraverso un apposito organismo (il Centro ricerche sul riso).

Per i riflessi sulle attività di coordinamento della filiera risicola demandate all'Enr, già nella scorsa relazione un cenno era riservato al provvedimento con il quale il Governo ha completato il quadro normativo nazionale di attuazione della riforma della Politica agricola comune (PAC) sino al 2020 (art. 24 del decreto Mipaaf del 18 novembre 2014, n. 6513).

Nell'ambito del sostegno c.d. accoppiato (riferito cioè a specifici tipi di agricoltura, con particolare importanza per ragioni economiche, sociali e ambientali), è previsto che il riso possa contare – stando alle informazioni fornite dall'ente – su un budget annuale di 22,7 milioni di euro per le semine del 2015, da ripartire tra tutti gli ettari nei quali la coltura verrà portata allo stadio di piena

maturazione¹. Sostegno che, ove ricondotto agli ettari coltivati, è di misura molto inferiore a quello erogato sino alle semine 2011, ma che, si ritiene, possa orientare i produttori verso il riso a scapito di altre culture che non beneficiano di sostegni accoppiati.

Nella campagna 2014/2015, analogamente a quanto rilevato negli ultimi anni, l'Enr non ha effettuato interventi sul mercato del riso nella veste di "organismo pagatore" con acquisti tramite gara (a tale riguardo è da precisare che le nuove regole dell'Unione europea prevedono la procedura di gara quale unico meccanismo di acquisto "all'intervento"). Il risone, infatti, si è mantenuto su prezzi di mercato ben superiori alla soglia comunitaria di riferimento (€ 150/t).

La gestione dell'ente quale organismo di intervento è contenuta in un rendiconto a parte, che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell'Enr.

Nelle scorse relazioni era evidenziato come costituisca grave preoccupazione il fenomeno dell'importazione di riso dai Paesi Meno Avanzati (PMA). Nel corso del 2015 l'Enr ha continuato a monitorare l'*import* dai Paesi medesimi, in esenzione dai dazi, che alla fine della campagna 2014/2015 ha raggiunto il livello record di circa 346.000 tonnellate di riso lavorato (con un incremento del 23 per cento sulla precedente campagna).

Anche nel 2015, intensa è stata l'attività dell'ente a supporto delle iniziative del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali in ambito comunitario. In particolare è stato fornito supporto tecnico al predetto dicastero per quanto riguarda l'attività di semplificazione e di adeguamento della normativa dell'Unione europea nel rispetto dei dettami del Trattato di Lisbona. I contributi più significativi sono stati resi nell'ambito dell'esame delle bozze di regolamento riguardo alle modalità per l'acquisto e la vendita di prodotti agricoli all'intervento pubblico, nonché in materia di capacità minima dei magazzini di stoccaggio. E' proseguita l'attività di controllo svolta dall'ente sul prodotto commercializzato in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione

¹ Il citato decreto del Mipaaf ha previsto la concessione della misura, nell'ordine del 5,3% dei fondi destinati ai sostegni accoppiati. E' stato, in proposito, rappresentato dall'ente – nella considerazione che tali importi si ridurranno nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020 - come i 22,7 milioni di euro erogabili per il 2015, nel 2016 subiranno una riduzione di circa l'1% e si attesteranno a circa 22,4 milioni di euro. Il Regolamento UE n. 1307/2013 prevede la facoltà per gli Stati Membri di rivedere gli importi erogabili a titolo di sostegno accoppiato entro la data del 1 agosto 2016 per gli anni successivi. Al momento non sarebbero, tuttavia, allo studio ipotesi di revisione del budget nazionale da destinare a titolo di sostegno accoppiato. Il settore risicolo si sta invece confrontando – come pure precisato dall'ente - per verificare la possibilità di erogare tale sostegno nel 2017 e per gli anni a venire o alle sole varietà a profilo "indica" o in misura preponderante alle stesse, atteso il fatto che le superfici investite a riso nel nostro Paese per questa tipologia di prodotto si sono dimezzate per effetto dalla concorrenza esercitata dal prodotto proveniente da PMA in esenzione da dazio.

frodi dei prodotti agroalimentari (sono stati esaminati 192 campioni, di cui 131 conformi e 61 non conformi). Controlli sono stati effettuati anche con riguardo al rispetto del regolamento di utilizzo del marchio “Riso Italiano” e sulla produzione DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) di alcune qualità di riso.

Tra le altre attività svolte dell’ente un cenno è da riservare all’attività svolta nel varo dei programmi di Sviluppo Rurale del 2015 e in particolare di quelli relativi alla Lombardia e al Piemonte, regioni maggiormente interessate della risicoltura; alle attività di sondaggio sulle intenzioni di semina dei risicoltori; alle varie iniziative promozionali poste in essere, alcune delle quali condotte in occasione della partecipazione dell’ente all’Expo 2015.

1.2 Risorse finanziarie

Nel 2015, come del resto negli anni precedenti, sotto il profilo dell’andamento economico, l’ente fa registrare una situazione di sostanziale stabilità. Il diritto di contratto sulle vendite di risone – che costituisce la componente di maggior rilievo dei ricavi dell’ente – ha generato nella campagna 2014/2015 entrate pari a 4,794 milioni (4,735 milioni nella campagna 2013/2014), mentre nel primo quadrimestre del 2015/2016 i ricavi di analoga natura si attestano su 2,011 milioni, contro 2,128 milioni del periodo precedente (ratei passivi a chiusura dei rispettivi esercizi). La misura del diritto di contratto – rimasta ferma per nove anni consecutivi a € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato – è stata fissata per le campagne 2014/2015 e 2015/2016 in € 0,34. Il Consiglio di amministrazione dell’ente, come già ricordato nella scorsa relazione, giunse a determinare questo pur lieve aumento (approvato dal Ministero vigilante per il 2014/2015 e in corso di approvazione per il periodo successivo) in ragione della tendenziale riduzione della superficie investita a riso e dei minori introiti derivanti dall’attività sementiera (per ragioni sempre collegate alla riduzione della superficie, ma anche al minore utilizzo di seme certificato).

Questi ultimi proventi sono stati, infatti, pari nel 2015 ad euro 1.242.969 (euro 1.351.832 nel 2014), per l’effetto determinante dei ricavi derivanti da “diritto al costituente”² che si attestano su euro 654.992, con una diminuzione di euro 46.744 rispetto al 2014. Il raffronto tra costi e ricavi complessivi dell’attività sementiera mostra – nel 2015 – un saldo positivo di poco superiore agli 860.000 euro ed in flessione rispetto al precedente esercizio.

² Il “diritto al costituente” è un onere posto a carico delle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, a fronte delle spese sostenute dall’Enr per la conservazione in purezza delle varietà di seme di riso di cui è responsabile.

E', infine, da porre in evidenza come nel 2015 i ricavi da "diritto di contratto" rappresentino il 66,5 per cento del valore della produzione, rapporto che sale all'83,7 per cento ove si considerino anche i proventi derivanti dall'attività sementiera.

1.3 Patrimonio immobiliare

Anche nel 2015 l'Enr si è adoperato per portare a termine, nel settore immobiliare, i programmi aventi la finalità sia di alienare i beni immobili non più funzionali alla sua attività, sia di provvedere all'acquisizione di compendi e terreni per esigenze istituzionali. Attività svolte secondo le procedure stabilite dall'art. 12 del decreto legge n. 98 del 2011 (verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica) con la predisposizioni del piano triennale di investimento 2015-2017 (delibera del Consiglio di amministrazione del 16 dicembre 2014).

Quanto alle procedure di vendita sembrano confermarsi le difficoltà, già segnalate nelle precedenti relazioni, connesse alla particolarità dei beni da dismettere costituiti per lo più da magazzini. Secondo quanto esposto nei documenti di bilancio soltanto una vendita risulta, infatti, andata a buon fine con la procedura del pubblico incanto, mentre altre procedure per la vendita a trattativa privata (relativamente a immobili già oggetto di gare pubbliche andate deserte) non hanno prodotto alcun esito. Sono stati, invece, acquistati, come già anticipato nelle precedente relazione, terreni per le esigenze del Centro ricerche sul riso ed immobili da destinare a sedi di strutture dipendenti dall'ente.

Anche per il 2015 l'Ente ha provveduto ad aggiornare il censimento del patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze.

1.4 Le misure di contenimento della spesa

L'Enr è compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009, figurando nel novero degli enti produttori di servizi economici e anche nel 2015 ha dato puntuale applicazione alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica (che conseguono all'appartenenza al comparto in parola).

L'ente, in particolare, ha provveduto nel corso dell'esercizio a versare nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato gli importi relativi ai risparmi conseguiti nelle singole voci considerate dal legislatore (per un totale di € 411.700³), ivi compresa quella per consumi intermedi, al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali (quali quelle del settore sementiero) estranee alla nozione di spese di funzionamento.

Il Collegio dei revisori, in sede di parere sul bilancio consuntivo del 2015, ha condotto, come sempre negli esercizi precedenti, un'analisi puntuale circa l'adempimento da parte dell'ente delle singole misure di contenimento e razionalizzazione della spesa introdotte nell'ordinamento (già nel 2008) dal legislatore e ne ha accertato l'esatta osservanza, anche per quanto attiene alle somme da versare all'erario.

E' lo stesso Collegio dei revisori ad informare che la verifica amministrativa condotta presso l'ente dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia non ha "evidenziato irregolarità e carenze di particolare rilevanza".

³ L'indicato importo è comprensivo del versamento di euro 71.382 di cui all'art. 50, comma 3, del d.l. n.66/2014 relativo all'esercizio 2014. Adempimento effettuato dell'ente, pur ritenendo di esservi escluso sulla base del tenore letterale della norma, rispetto al quale è in attesa di un definitivo chiarimento da parte del Ministero vigilante

2. GLI ORGANI

Sono organi dell'Enr, il presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, a norma di Statuto, durano in carica quattro anni. Il presidente non può essere confermato per più di due volte, i componenti del consiglio di amministrazione per una sola volta, mentre per il Collegio dei revisori non è posto alcun limite.

Già nella relazione relativa al precedente esercizio si anticipava come nel febbraio del 2015, trascorso il quadriennio dalla nomina, fossero venuti a scadenza sia il presidente, sia il Consiglio di amministrazione.

I predetti organi hanno continuato a svolgere le proprie funzioni, limitatamente all'ordinaria amministrazione, in regime di *prorogatio*, sino alla nomina, avvenuta nel marzo del 2015, di un commissario straordinario disposto con decreto del Ministero vigilante.

Con dpr in data 31 agosto 2015 si è, infine, giunti alla conferma nella carica di presidente dell'Enr della medesima persona che già aveva ricoperto le funzioni di commissario straordinario e, prima ancora, di presidente.

Nell'ottobre del 2015, con la nomina dei quattro componenti del consiglio di amministrazione, ha trovato definizione l'assetto della *governance*, tenuto conto che la composizione del collegio dei revisori venne rinnovata con decreto ministeriale del settembre 2014.

I compensi ai componenti degli organi, l'indennità di carica spettante al presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di amministrazione e ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze, nella misura stabilita con decreto interministeriale del 30 ottobre 2013.

La tabella 1 espone la misura dell'indennità di carica da corrispondere quale stabilita nel menzionato decreto ministeriale, al netto delle ritenute del 10 per cento operata ai sensi della normativa vigente.

Tabella 1 – Indennità di carica

Carica	Importo
	<i>(dati in euro)</i>
Presidente CdA/Commissario straordinario	45.664
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	9.133
Gettone di presenza	27
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	7.306
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	6.088

Il costo complessivo sostenuto per gli organi, pari nel 2014 a 131.027 euro, si attesta nel 2015 sul minor importo di 119.521 euro da riferire, ragionevolmente, agli accadimenti che hanno interessato la *governance* dell'ente.

3 IL PERSONALE

3.1 Direttore generale

Il direttore generale è incardinato con contratto a tempo indeterminato e il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, è regolato, dall'1^o gennaio 2009 da contratto di natura privatistica. Lo stipendio annuo lordo del 2015, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad € 173.753 (al netto degli oneri sociali) ed è pari a quello corrisposto nel 2014.

3.2 Personale dipendente

Del regime giuridico che regola il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Enr si è detto nelle precedenti relazioni ed alle informazioni ivi contenute si fa, pertanto, rinvio.

Il trattamento economico corrisposto al personale di qualifica non dirigenziale e dirigenziale non ha subito sostanziali modificazioni tra il 2011 e il 2015.

La spesa complessiva che ha interessato il personale di qualifica dirigenziale (nel numero di tre unità, compreso il dirigente generale) è di 558.714 euro, pari al 18,32 per cento della spesa complessiva.

Nell'esercizio in esame il numero di dipendenti dell'Enr è di 80 unità (79 unità nel 2014), il cui costo fa registrare, rispetto all'esercizio precedente (tabella 2), un pur modesto incremento pari a 34.051 euro, da ricondurre, come si legge in nota integrativa, agli effetti economici (e non solo giuridici) delle progressioni in carriera a far data dal 1^o gennaio 2015.

Tabella 2 – Costo annuo del personale

	2014	2015
	(dati in euro)	
Salari/Stipendi	2.680.744	2.735.773
Oneri sociali	905.341	919.197
T.F.R. e indennità buona uscita	234.688	204.547
Altri costi	188.777	184.082
TOTALE	4.009.550	4.043.601

Il costo medio annuo del personale, calcolato in anni-persona tenuto conto dipendenti in part time e comprensivo di quelli a tempo determinato, è pari nel 2015 a € 48.138,11 (per 84 dipendenti).

La tabella 3 evidenzia come l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi di produzione diminuisca rispetto al precedente esercizio, passando dal 58,56 per cento del 2014 al 57,69 per cento del 2015. Questa variazione è essenzialmente da riferire all'incremento dei costi di produzione.

Tabella 3 – Incidenza del costo del personale sul costo della produzione

(euro)

ANNO	COSTO DEL PERSONALE	COSTO DELLA PRODUZIONE	INCIDENZA %
2014	4.009.550	6.846.577	58,56
2015	4.043.601	7.008.743	57,69

4 LA GESTIONE FINANZIARIA

4.1 Il bilancio di esercizio, informazioni generali e dati di sintesi

L'Enr, come accertato dallo stesso collegio dei revisori, ha dato attuazione alle disposizioni previste dal d.lgs. 31 maggio 2011, dal dpcm 18 settembre 2012 (G.U n. 226 del 27 settembre 2012) sul piano degli indicatori e risultati di bilancio ed agli adempimenti di cui al d.m. 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86, del 12 aprile 2013) riferiti alle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Si sono, pertanto, aggiunti ai documenti di bilancio già predisposti dall'ente negli anni passati secondo le disposizioni del codice civile, il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati attesi relativi all'esercizio 2014. Non è attivata la rilevazione Siope e, pertanto, i relativi prospetti non sono allegati al consuntivo, in conformità alle istruzioni impartite dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il bilancio d'esercizio 2015 contiene, ai sensi delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione⁴.

Il consuntivo è stato approvato dall'ente, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del commissario straordinario adottata nei termini previsti dalle disposizioni statutarie.

⁴ Il rendiconto d'intervento mostra, anche nel 2015, l'assenza di ricavi e proventi. Il patrimonio netto è di 1,887 milioni; il conto economico chiude con una perdita di euro 124, minore di quella del 2014 (euro137).

I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2015 possono così sintetizzarsi:

STATO PATRIMONIALE

- Attività: euro 23.309.527 (di cui euro 5.696.326 per la voce “immobilizzazioni”, euro 17.569.259 “attivo circolante” ed euro 43.942 per “ratei e risconti”)
- Passività: euro 11.795.570 (di cui 4.617.307 per la voce “fondi per rischi e oneri”, euro 4.380.691 per la voce “trattamento di fine rapporto”, euro 781.874 per la voce “debiti” ed euro 2.015.698 per la voce “ratei e risconti”)
- Patrimonio netto: euro 11.513.957.

CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione: euro 7.211.735
- Costi della produzione: euro 7.008.743
- Differenza: euro 202.992
- Proventi e oneri finanziari: euro 9.128
- Partite straordinarie: euro 62.859
- Risultato prima delle imposte: euro 274.979
- Imposte sul reddito d'esercizio: euro 265.061
- Utile d'esercizio: euro 9.918.

A commento dei dati sopra esposti è da dire che la situazione economico-patrimoniale dell'ente, ancora nel 2015, si mantiene sostanzialmente stabile.

Il valore della produzione registra tra il 2014 e il 2015 un incremento pur lieve (euro 126.480), da ricondurre alla voce “Ricavi e proventi per l'attività dell'ente” che beneficia degli introiti derivanti dalla partecipazione dell'Enr all'Expo 2015, dei maggiori proventi da diritto di contratto, parzialmente corretti dai minori introiti dell'attività sementiera.

I costi della produzione aumentano, invece, di euro 162.166, per effetto di variazioni di modesto rilievo da riferire – oltre che all'andamento della spesa per il personale e per gli organi - all'incremento degli oneri per l'acquisto del risone da seme e alle spese di amministrazione (ove però confluiscono,

dal 2105, i costi relativi a prestazioni professionali, prima diversamente allocati). Un qualche rilievo assume anche l'aumento degli oneri per i versamenti allo stato dei risparmi conseguenti ai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica che passano dai 343.062 euro del 2014 ai 411.700 euro del 2015. In incremento, infine, è anche la voce “altri oneri di gestione” per effetto essenzialmente delle spese connesse all'Expo 2015, assenti nel precedente esercizio.

In ragione di quanto appena esposto, rispetto al 2014, il risultato dell'attività caratteristica diminuisce di 35.686 euro, mentre l'utile di esercizio mostra una flessione pari a 5.645 euro.

4.2 Stato patrimoniale

I dati relativi allo stato patrimoniale sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 4).

Tabella 4 – Stato patrimoniale

ANNO	2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	47.382	72.812
Immobilizzazioni materiali	4.733.572	5.623.514
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni	4.780.954	5.696.326
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	751.221	698.449
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	18.270.971	16.870.810
Totale Attivo circolante	19.022.192	17.569.259
RATEI E RISCONTI	14.790	43.942
TOTALE ATTIVO	23.817.936	23.309.527
PATRIMONIO NETTO	11.488.474	11.504.039
UTILE D'ESERCIZIO	15.563	9.918
Totale patrimonio netto	11.504.037	11.513.957
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.394.567	4.617.307
TRATT. FINE RAPPORTO	4.174.490	4.380.691
DEBITI	615.488	781.874
RATEI E RISCONTI	2.129.354	2.015.698
TOTALE PASSIVO	23.817.936	23.309.527

Come può osservarsi, anche nel 2015, come negli anni precedenti non si verificano, nel complesso, variazioni di significativo rilievo.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto dei fondi di ammortamento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria “terreni e fabbricati” (che passa da euro 3.120.666 nel 2014, a euro 4.389.555 nel 2015) e “impianti e macchinari” (da euro 698.263 a euro 653.729) le cui variazioni conseguono all’ammortamento dell’esercizio, controbilanciato dagli incrementi di valore per costi ad essi direttamente imputabili.

L’attivo circolante comprende crediti per euro 698.449, di cui euro 454.591 riscuotibili entro l’esercizio successivo e euro 243.858 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione (pari a € 53.424 per i crediti verso clienti e a € 298.632 per i crediti verso altri, invariati rispetto all’esercizio precedente).

Per quanto riguarda l’ammontare delle liquidità iscritte in bilancio, esse diminuiscono di 1,4 milioni rispetto all’esercizio 2014. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per 16,670 milioni (17,879 milioni nel 2014) sul conto infruttifero della Tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell’art. 2, legge n. 720/1984 e dell’art. 40, legge n. 119/1981, con un decremento sull’anno precedente pari a 1,209 milioni.

I risconti attivi (euro 43.942) concernono costi sostenuti nel 2015, ma di competenza del 2016 (affitti, canoni, abbonamenti e buoni pasto).

Con riguardo alle passività, la voce “fondi per rischi ed oneri” espone oltre al “fondo imposte” (il cui valore, pari a euro 26.647, è invariato rispetto al 2014) gli “altri fondi” indicati nella tabella 5.

Tabella 5 – Fondi

ANNO	2014	2015	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.108.529	1.099.869	-8.659
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	846.253	774.871	-71.382
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	380.000	307.323	-72.676
Fondo progetti scientifici	383.106	256.184	-126.921
Fondo ricerca e sviluppo	680.400	182.780	-497.620
Fondo ricambio generazionale	120.000	120.000	0
TOTALE	5.367.920	4.590.660	-777.260

Il “fondo ricerca e sviluppo” diminuisce per euro 497.620, per le spese sostenute a fronte della partecipazione dell’ente ad Expo 2015.

Di un qualche rilievo è anche il decremento del fondo progetti scientifici (-126.921 euro), derivante dalle spese relative a sei progetti pluriennali in collaborazione con università italiane.

Quanto al “fondo rischi compensi e emolumenti”, se ne registra una diminuzione pari a € 72.676 da riferire all’importo di buonuscita maturata fino al 31 dicembre 2014, dai soggetti le cui progressioni in carriera hanno avuto solo valenza giuridica.

Per quanto, infine, attiene alla voce “debiti”, essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (euro 779.366), la cui voce più consistente interessa i debiti verso fornitori che ammontano ad € 374.542.

La tabella 6 mostra - nel periodo 2009-2014 - l’andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s’incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione a riserva statutaria.

Tabella 6 – Patrimonio netto

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PATRIMONIO NETTO	11.262.828	11.311.979	11.398.805	11.433.505	11.488.474	11.504.037	11.513.957
di cui:							
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	8.648.861	8.770.826	8.819.982	8.906.807	8.941.505	8.996.476	9.012.040
Utile d’esercizio	121.967	49.154	86.824	34.697	54.971	15.563	9.918

I risconti passivi (2,016 milioni) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2015, ma di competenza del 2016. Vi è compreso l’importo di 2,011 milioni relativo ai diritti di contratto riscossi sui contratti di compravendita del risone.

I conti d’ordine sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l’importo, a pareggio, di euro 310.901 e si riferiscono a fidejussioni e cauzioni prestate all’Enr da terzi per locazioni di immobili e partecipazione a gare.

4.3 Conto economico

I risultati della gestione economica del 2015 sono esposti in raffronto con quelli del 2014 (tabella 7).

Tabella 7 – Conto economico

ANNO	2014	2015
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.085.255	7.211.735
COSTI DELLA PRODUZIONE	6.846.577	7.008.743
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	238.678	202.992
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	9.820	9.128
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	84.685	62.859
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	333.183	274.979
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	317.620	265.061
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	15.563	9.918

Il valore della produzione – che comprende i ricavi delle vendite e delle prestazioni (6,506 milioni nel 2015, contro 6,461 milioni nel 2014) e la voce “altri ricavi e proventi” (nel 2015 euro 705.583, nel 2014 euro 624.791) – registra un incremento di euro 126.480 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi e proventi per l’attività dell’ente comprendono le seguenti voci:

- “diritto di contratto”, che registra, nel 2015 sul 2014, un incremento di € 59.258, per le maggiori vendite di risone, derivanti da scorte della campagna precedente, a fronte di una produzione lorda in flessione.
- i proventi derivanti dall’attività sementiera, che ammontano nel 2015 ad 1,243 milioni, a fronte di 1,352 milioni del precedente esercizio. In calo risulta, in particolare, la voce “diritti al costituente” (-€ 46.744), a causa del minor utilizzo di seme certificato ed alle minori superfici investite di tipologia “indica”. Al contrario la voce “cessione riso da seme” registra un incremento pari ad € 49.215. Si evidenzia, inoltre, un decremento rispetto al 2014 (pari a -€ 110.919) dei ricavi afferenti al “servizio di moltiplicazione sementi” (da euro 170.358 a euro 59.439), dovuta ad un minor interesse del mercato alla specifica varietà interessata. La voce “altri ricavi e proventi”, pari a euro 497.626 (€ 624.791 nel 2014) fa registrare una diminuzione di € 127.165, in quanto nel 2015 si registrano minori entrate da progetti scientifici finanziati da terzi. Nella voce in esame sono incluse le rendite da locazione degli immobili di proprietà dell’ente per € 331.571 e contributi vari da terzi per € 132.552.

Le voci di costo più significative sono rappresentate, oltre che dai costi per il personale (in leggero incremento nel 2015, per € 34.051), dagli oneri diversi di gestione, comprendenti il versamento al bilancio dello Stato per le riduzioni di spesa (+68.368 sul 2014) e altri oneri di gestione, tra i quali assume particolare rilievo, come già innanzi detto, la voce di costo per gli eventi legati ad Expo 2015, pari a € 242.012.

Il saldo tra valore e costi della produzione, pari a euro 202.992, determina, nel 2015, un calo del risultato operativo rispetto al precedente esercizio (euro 238.678), in conseguenza di un aumento dei costi maggiore di quello dei ricavi.

La gestione 2015 chiude con un utile di € 9.918, inferiore a quello del 2014, pari a € 15.563.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'anno 2015 non è stato caratterizzato da modifiche di rilievo nelle funzioni esercitate dall'Ente nazionale risi che ha continuato a svolgere sia nell'ambito nazionale, sia in quello comunitario una serie di attività, coerenti con la sua primaria missione istituzionale di tutela della produzione nazionale del riso e della sua qualità, svolgendo compiti di coordinamento, nel contesto istituzionale, della filiera risicola, di assistenza agli agricoltori, di ricerca (attraverso il Centro ricerche sul riso) e di affiancamento e ausilio al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali.

Dal lato ordinamentale va rilevato come l'ente, dopo un breve periodo di commissariamento, abbia visto la ricostituzione dei propri organi ordinari di amministrazione (Consiglio di amministrazione e presidente), assetto indispensabile perché l'ente possa assolvere nel migliore dei modi ai propri compiti istituzionali.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2015, come quelli degli esercizi precedenti, mostrano una sostanziale stabilità e confermano la tenuta della gestione posta in essere dall'Enr con una solidità delle voci di ricavo, derivino esse dalla commercializzazione del risone, ovvero dall'attività nel settore delle sementi.

La riduzione delle superfici coltivate a riso e i conseguenti provvedimenti adottati dall'ente (con il pur lieve aumento della misura unitaria del "diritto di contratto", disposto già dal 2014) hanno determinato limitate variazioni delle voci di ricavo e di costo con un risultato della gestione caratteristica, di euro 202.992, inferiore a quello del 2014 pari a 238.678 euro. L'utile di esercizio è di euro 9.918 inferiore a quello del 2014 (15.563 euro).

Sempre rilevanti, benché in flessione rispetto al 2014, sono le disponibilità liquide, che si attestano nel 2015 su 16,871 milioni (contro 18,270 milioni nel 2014).

Il patrimonio netto, infine, passa da 11,504 milioni a 11,514 milioni nell'esercizio in esame.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI